

noi — più che in qualsiasi altro luogo. Una parola detta a proposito, è utile ; perciò anche noi nutriamo la speranza di essere utili. La nostra rivista è destinata ad essere letta dalla società colta, perchè finora la prima parola è stata detta sempre dalla società colta e così il primo passo, in qualsiasi campo di attività, è stato fatto da essa. Noi sappiamo, che per la lettura del popolo da noi non s'è ancora fatto nulla. Sebbene ci sia che cosa leggere, tuttavia ciò che esiste è inaccessibile al popolo : qualsiasi tentativo per eliminare questa inaccessibilità sarà da noi accolto con sincera gioia. Ma, ripetiamo, noi non abbiamo neppure per un momento pensato di destinare la nostra rivista direttamente alla lettura popolare. Ma basta con tutte queste spiegazioni ; torniamo al nostro argomento. Noi riteniamo che il primo passo verso la nuova attività appartenga alla nostra classe, perchè essa per la prima si è allontanata dal popolo. Si dovranno fare molti sforzi per il riavvicinamento ; noi tutti lo sentiamo, pur non avendo chiaro davanti a noi in che cosa essi consistiranno. Tutta la questione è nell'eliminare i malintesi. Qualsiasi malinteso si elimina con la franchezza, la sincerità, l'amore. Noi cominciamo a concepire, che l'interesse della nostra classe è l'interesse del popolo e l'interesse del popolo è il nostro. Se una simile concezione diventasse generale, essa garantirebbe la stabilità della cosa. Ma anche se non c'è ancora questa concezione, ci sono però dei sintomi che essa comincia a formarsi, e per adesso ci basta questo.